

Il modello Cosenza diventa sostenibile

Clini e Occhiuto annunciano i progetti per il futuro



UNITI
Il neo ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto

Calabria, "terra di modelli". Perché, dopo il ben noto "modello Reggio", ora ne spunta - pardon, ne torna - un altro. Stavolta ad accollarsi onori ed oneri toccherà al capoluogo bruzio. Cosenza è infatti destinata a diventare la città-pilota dello sviluppo sostenibile calabrese. Proprio così: in riva al Crati si getteranno le fondamenta per un futuro quanto più ecologico possibile. Il sindaco Mario Occhiuto, ieri pomeriggio, sfoderava un sorriso a trentadue denti, mentre il neo ministro dell'Ambiente Corrado Clini annunciava la notizia in una sala di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi piena zeppa di autorità. Le luci dei riflettori erano

puntati solo su di loro: Mario e Corrado, due "tecnici" prestati al proskenio della politica. Con più di una storia in comune e legati da una forte stima reciproca. Entrambi, ieri, di ritorno dalla città dello Stretto. Con appresso una carrellata di idee che riguardano sì la Regione - come già anticipato - ma prima di tutto Cosenza. Quella Cosenza "dal futuro sostenibile" tanto propagandata dall'attuale primo cittadino nella scorsa campagna elettorale. E che adesso ha voglia di realizzare al più

*Per il ministro
il capoluogo
bruzio
deve diventare
un polo attrattivo*

presto, anche grazie al pieno sostegno del ministero tanto "amico". I progetti da lui elencati in conferenza stampa ne sono la testimonianza diretta. Partiamo con quelli più rilevanti: la circolare veloce - pronta nel mese di gennaio - un viale Parco più verde dotato di illuminazioni e piste ciclabili; il potenziamento della raccolta differenziata tramite il sistema porta a porta - Occhiuto ha reso noto che in alcune aree è già arrivata al 50%; la predisposizione di un'area, sulla falsariga di quel-

la di Veduggio in Treviso (visitata recentemente dal sindaco), destinata allo smaltimento e al riciclo dei rifiuti; degli orti botanici che consentirebbero pure il riutilizzo dei rifiuti organici; un progetto riguardante il contenimento energetico per alcuni edifici. Al centro dei pensieri del sindaco c'è anche l'acqua: preso atto che se ne produce molta di più di quanta se ne consumi (il 75% si disperde, con perdite annue dagli otto ai dieci milioni di euro), Occhiuto ha intenzione di porvi subito rimedio. Ma queste sono cose che in parte si sapevano. Il "dolce" finale - come da copione - lo serve Clini. Dopo aver elencato i vari motivi che lo hanno fatto "innamorare" di Cosenza - oltre al feeling con Occhiuto, da lui ritenuto «uno dei progettisti di edifici eco-efficienti più significativi a livello internazionale» - entra nello specifico. E, in merito, dà le sue dritte: «L'accordo di collaborazione sottoscritto qualche tempo fa deve avere come obiettivo quello di costruire progetti per far sì che questa città attragga il meccanismo dei finanziamenti», spiega Clini. Intanto una grande opera è già all'orizzonte: in quel di Reggio, ieri mattina, Regione, Fincalabre e Area Science Park di Trieste (di cui Clini è presidente) hanno illustrato il progetto triennale (da 30 milioni) che darà lavoro a 38 laureati calabresi. Nel centro storico avrà sede una "succursale" del Science Park triestino, pensata per agevolare il processo di crescita delle imprese calabresi. E l'economia, s'intende. Restando in tema di modelli, quello a cui Clini fa riferimento è quello californiano. Lui nel futuro di questa terra ci crede e non lo nasconde: «Cosenza può diventare uno dei poli attrattori dell'innovazione tecnologica», chiude. Poi le luci della sala si spengono. E tutti in marcia verso il teatro Rendano, per la prima del "Nabucco".

LUIGI MARIA CHIAPPETTA
cosenza@calabriaora.it